

**Arch. Zambelli Maria**  
**S. Croce 750 /764 30100 Venezia**

---

Venezia, 29/11/2022

Spett.le

Provincia di Treviso - Settore Ambiente e  
Pianificazione territoriale, Ufficio Valutazione  
Impatto Ambientale,

via Cal di Breda 116, 31100 TV

osservazione inviata a mezzo PEC:

[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**Su incarico dell'Avv. Vincenzo Todaro**, quale difensore  
del W.W.F., si rimettono

## **12 OSSERVAZIONI SU:**

Procedimento unico di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis e art.  
208, del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Ampliamento allevamento suinicolo e revisione

Autorizzazione Integrata Ambientale in Comune di Roncade  
(TV).

**PROCEDURA AUTORIZZATORIA UNICA di Valutazione  
di Impatto Ambientale e Valutazione Incidenza  
Ambientale, modifica sostanziale dell'Autorizzazione  
Integrata Ambientale e rilascio del titolo edilizio ai sensi**

**degli artt. 27 bis e art. 29-ter, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, art.11 L.R. 8 febbraio 2016 n. 4 e DPR 380/2001 relativa al progetto:**

**AMPLIAMENTO ALLEVAMENTO SUINICOLO Avviso di deposito e pubblicità art. 23, 24 e 27bis comma 4 e 5 del D.Lgs. 152/2006 - art. 14 della L.R. 4/2016**

**Soggetto proponente:** SUINAL DI MERLO LUIGI Via Principe n. 139 31056 Musestre di Roncade (TV)

**Gestore impianto:** Merlo Luigi

**Comune interessato:** Comune di Roncade (TV)

### **Premessa**

Il progetto di ampliamento presentato dalla ditta Suinal di Merlo Luigi presenta numerose criticità e lacune evidenziate nelle osservazioni numerate a seguire.

## **Osservazione n. 1**

Violazione del Principio di PRECAUZIONE

Fra quanto verrà analizzato a seguire, la prima osservazione che dovrà comunque essere posta al di sopra di tutte le norme esistenti è quella relativa alla mancata osservanza del **principio di**

**precauzione** (anche alla luce degli eventi occorsi nei giorni scorsi ad Ischia.)

Ogni norma può essere interpretata a favore del richiedente ma l'evento meteorico eccezionale , l'evento sismico , un banalissimo black out in ampliamenti zootecnici di questa rilevanza potrebbero portare ad un **disastro ambientale** la cui responsabilità resta in capo a tutti gli attori che autorizzano l'intervento ;

**Le osservazioni mirano ad approfondire questioni non evidenziate o omesse nella pratica affinché possano essere considerate e messe agli atti.**

L'ampliamento Suinal se ufficialmente richiede di ampliare fino 5.400 scrofe lo stabilimento attuale, di fatto, considerando il ciclo di gestazione e dunque il cd. Corredo, prevede una produzione annua di **180 mila suini** che produrranno inquinamento dell'aria, acustico, reflui, verranno trasportati su gomma lungo il territorio veneto, e necessiteranno di un prelievo annuo in falda di **160 mila mc di acqua da falda.**

*Una valutazione di impatto ambientale non può prescindere dal fatto che moltiplicare la produzione di animali non può non avere effetti incontrollati sul territorio e sull'ambiente.*

Un evento meteorico importante come i recenti, ormai conseguenza del cambiamento climatico in atto, potrebbe causare allagamento e deflusso dei reflui nei canali di scolo a

causa di impermeabilizzazione del suolo utilizzato per l'ampliamento .

Un'esondazione nel bacino scolante della laguna di VENEZIA potrebbe riversare in laguna liquame altamente inquinante .

Un fenomeno sismico causa di rottura delle strutture in calcestruzzo di stoccaggio reflui potrebbe farli facilmente penetrare nelle falde superficiali presenti in quel territorio.

Un banale black out delle pompe di sollevamento reflui potrebbe scaricare nei canali di scolo liquami altamente pericolosi per l'ambiente e le zone naturalistiche protette presenti in prossimità.

La norma può essere rispettata, ma il principio di precauzione evita possibili disastri ambientali di cui siamo testimoni in questi giorni.

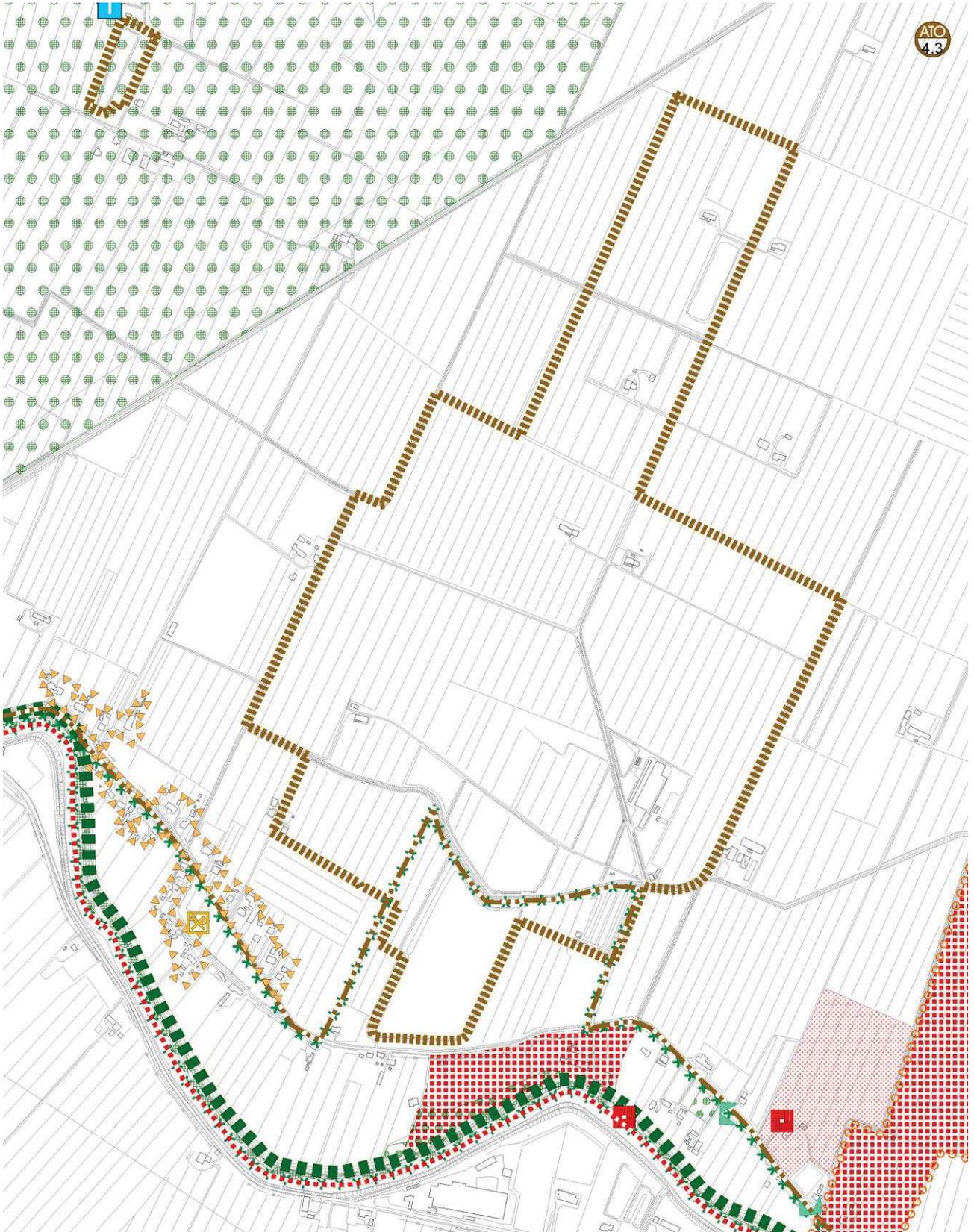
## **Osservazione n. 2**

**L'intervento contrasta con le NTA artt.li 20, 23 del PAT del Comune di Roncade come da tav. 4.**

L'area oggetto di richiesta di ampliamento risulta all'interno di perimetro definito in tav. 4 carte della trasformabilità con la segg. dicitura:

**- aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale** meglio specificate agli artt.li 20 e 23 delle NTA.

*Vedasi cartografia in pagina che segue.*



Ta4 sud PAT Carta della trasformabilità lo stabilimento risulta all'interno del perimetro di cui agli art.li 20 e 23

Di seguito si riporta invece il testo degli artt.li 20 e 23 delle NTA (afferenti “aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale”).

**Art. 20** - *Ambiti di progettazione puntuale* Il Piano individua nella Tav. 4 alcune tipologie di ambiti d'intervento che, in sede di redazione del P.I., dovranno essere soggetti alla predisposizione di un'apposita scheda di progetto e la cui trasformazione sarà obbligatoriamente soggetta alla redazione di uno Strumento urbanistico Attuativo e a Perequazione. Il P.I. dovrà effettuare specifici approfondimenti progettuali anche in merito alle caratteristiche quantitative delle azioni perequative e di assegnazione di credito edilizio introdotti a fronte di rilevanti benefici di interesse pubblico ottenuti. Tali ambiti, individuati in Tav.4 sono distinti nelle seguenti tipologie: - aree strategiche di tutela, riqualificazione e valorizzazione; - aree di riqualificazione e di riconversione delle strutture urbane civili ed industriali, incongrue o dismesse; - **aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.**

**1 a) L'articolo 20 parla di strumento urbanistico attuativo a fronte di rilevanti benefici di interesse pubblico; l'intervento prevede uno stabilimento meccanizzato e non aumenta in maniera rilevante l'occupazione ne' migliora la qualità del territorio rurale esistente.**

Anzi l'ampliamento aumenterà gli oneri a carico della collettività sulla manutenzione della viabilità esistente, produrrà inquinamento odorifero ed acustico e necessiterà anche di collegamento alla fognatura pubblica dei nuovi uffici. la richiesta, ad oggi non autorizzata, di prelievo idrico di falda di fatto influirà sulle risorse idriche della collettività.

**Art. 23** - Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

*Il Piano individua degli ambiti idonei a interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale. Tali ambiti, interessati da varie attività, anche dismesse o da dismettere oppure impropriamente trasformati nel tempo, possono interessare tutte le zone urbanistiche, comprendere aree insediative o agricole, zone omogenee e diverse o varie attività* **Il P.I. definirà una scheda unitaria d'intervento, attuabile previa predisposizione di uno S.U.A., anche per stralci purché la loro completa realizzazione sia assicurata da adeguate garanzie finanziarie; tale scheda dovrà garantire il trasferimento in zona idonea dei volumi incompatibili, compensare equamente le operazioni di riqualificazione e regolare i criteri perequativi dell'intervento, con il fine esclusivo di migliorare l'assetto ambientale dell'ambito, paesaggistico e infrastrutturale dell'area interessata, aggregando e riducendo significativamente i volumi impropri esistenti. Il riuso dei volumi esistenti o la previsione di limitate nuove volumetrie sono ammessi solo se strettamente finalizzati alla concreta attuabilità dell'operazione**

**di riqualificazione complessiva.** *L'attività delle cave in essere e di quelle in previsione in tali aree è soggetta solo alle statuizioni della L.R. 44/1982.*

**1b)** L'ampliamento di attività zootecnica altamente inquinante **contrasta chiaramente con l'articolo 23** di piano che parla esplicitamente **di riqualificazione dell'area limitando nuove volumetrie** non moltiplicando le esistenti.; parla altresì di scheda unitaria di intervento previa predisposizione di SUA che dovrà migliorare l'assetto ambientale dell'ambito, paesaggistico e infrastrutturale.

L'ampliamento di industria zootecnica di allevamento suini non migliora il paesaggio ne l'ambiente .

Per tale motivo si chiede diniego della domanda in esame.

### **Osservazione n. 3**

**L'intervento contrasta la fascia di rispetto allevamenti zootecnici prevista in tavola 3 sud mappa delle fragilità nel rispetto dell'art 9 delle NTA di piano.**

L'ampliamento dell'azienda prevede la costruzione di nuovi volumi all'interno della fascia di rispetto dell'allevamento di bovini confinante e delle abitazioni delle famiglie proprietarie dell'allevamento .

Il carattere altamente inquinante degli allevamenti zootecnici impone fascia di rispetto all'edificazione in aderenza nei loro confronti. In questo caso l'ampliamento andrebbe ad essere realizzato in sovrapposizione della fascia di rispetto dell'allevamento adiacente in contrasto con norme di piano.



Allevamenti zootecnici e relativa fascia di rispetto

Art. 9

Trattasi ovviamente di motivo assorbente e totalmente legittimante il diniego della domanda.

## **Osservazione n. 4**

Sempre relativamente alla fascia di rispetto identificata nel Pat per l'allevamento Suinal esistente qualora si dovesse ampliare l'allevamento zootecnico **umentando la volumetria e la superficie esistente** , si rende necessario variare il perimetro del retino di fascia di rispetto e di conseguenza **prevedere variante urbanistica di aggiornamento della tav 3** che motivi la scelta di aumento di detta fascia di rispetto.

Trattasi anche in tal caso di motivo assorbente e totalmente legittimante il diniego della domanda.

## **Osservazione n. 5**

**La relazione sui vincoli urbanistici allegato A24 alla pagina 7 omette l'aderenza dell'ampliamento di progetto Suinal con il perimetro del parco regionale naturale del fiume Sile definito all'art 9 delle nta ambiente protetto.**

7. Si porta a seguire una tabella indicante la presenza di siti entro 1 km dal perimetro dell'impianto:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	n°1 allevamento bovino da carne
Case di civile abitazione	n°1 casa sparsa; n°1 nuclei di case sparse
Scuole, ospedali, etc.	--
Impianti sportivi e/o ricreativi	--
Infrastrutture di grande comunicazione	--
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	--
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	in direzione Sud dista a 618m dal fiume "Sile";
Riserve naturali, parchi, zone agricole, Zone SIC, ZPS	Dista 3,18 km da zona SIC e ZPS
Pubblica fognatura	--
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	--
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	--
Altro:	--

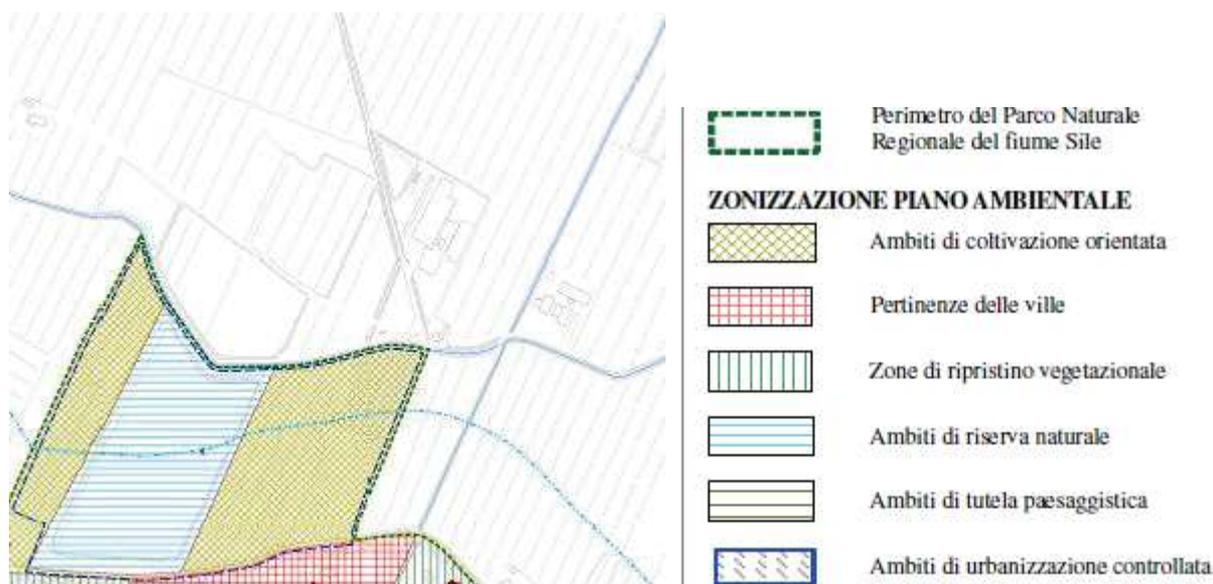
8. Relativamente al Comune di Roncade in cui è ubicato l'impianto IPPC, non risultano esserci specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale in materia ambientale adottati o in fase di adozione.

**La costruzione di fabbricati in aderenza con il perimetro del parco perimetrato in Pat e Variante piano ambientale andrebbero ad aumentare la fascia di rispetto esistente sopra la fascia di rispetto del parco stesso definita all'art 9 delle NTA del Pat di Roncade.**

**Mentre individua la distanza zone SIC pare dimenticare il parco confinante l'ampliamento.**

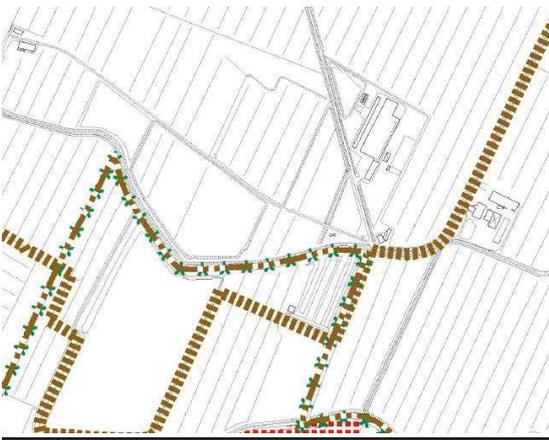
**Nella tavola 4c della VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLA VARIANTE AL PIANO AMBIENTALE DEL PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE APPROVATA CON D.C.R. N. 58 DEL 26/07/2007**

Viene perimetrata all'interno dell'area parco aderente l'ampliamento un **ambito di riserva naturale** anch'esso omesso nella relazione urbanistica.



**Il parere richiesto all'Ente parco in merito all'ampliamento trascende le norme di piano che tutelano l'area (art 9 NTA) e , in caso di istruttoria favorevole da parte dell' Ente Parco attualmente in attesa di elaborati, si dovrebbe riaggiornare cartografia e retinatura di tutti gli strumenti urbanistici che si riferiscono a detta area con motivata variante a giustificazione**

della modifica di ampliamento della fascia di rispetto dell'allevamento zootecnico.



Allevamenti zootecnici e relativa fascia di rispetto

Art. 9

---

### TUTELA DEL PAESAGGIO



Parco Naturale Regionale del fiume Sile

Artt. 9 e 38

## Osservazione n. 6

**Spostamento e modifica canale di scolo fra proprietà esistenti come da relazione idraulica a firma ing. Barin.**

Si osserva che in contrasto con le norme di piano in materia di tutela dei canali di scolo esistenti privati o consortili, **il progetto prevede spostamento di un canale di scolo in prossimità dei nuovi fabbricati.**

Il progetto prevede canalizzazione di acque meteoriche a causa dell'impermeabilizzazione dell'area interessata all'ampliamento per realizzazione piazzale e fabbricati.



Figura 4: immagine satellitare dell'area di intervento con individuazione della rete idrografica esistente

Come evidenziato dall'immagine seguente il canale più vicino è una scolina su sedime privato del lato nord-est, avente funzione di scolo e con recapito finale delle acque nello Scolo consorziale San Giovanni.

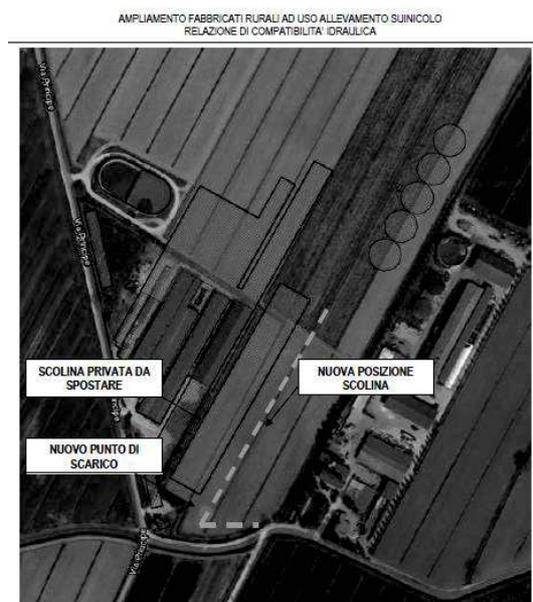


Figura 5: immagine satellitare dell'area di intervento con inserimento dei nuovi corpi di fabbrica

L'intervento di progetto, che prevede un vaso di raccolta acque di pavimentazione dal piazzale ed un nuovo canale di scolo che scaricherà nella rete dei canali minori soggetti a tutela , aumenta il rischio di inquinamento delle vie d'acqua esistenti .

Intubando il naturale scolo dei terreni, il consorzio prescrive una manutenzione periodica e continua dei tubi interrati.

Diventa onere della proprietà la manutenzione della canalizzazione interrata che, qualora non fosse pulita in maniera adeguata periodicamente , o subisse intasamenti non previsti, in caso di evento meteorologico eccezionale allagherebbe la struttura con sversamento di liquami nel territorio circostante e nel canale San Giovanni .

Il consorzio di bonifica autorizza a condizione di manutenzioni continue difficili da effettuare con cadenza periodica ad impianto zootecnico attivo. Il controllo resta in capo alla ditta , la pulizia costante in capo alla ditta, una sola dimenticanza porterebbe a sversamenti su canali di scolo dei liquami presenti nei pavimenti dei capannoni e nei piazzali di carico e scarico animali. **QUESTO RISCHIO DEVE ESSERE CONSIDERATO IN FASE DI APPROVAZIONE,** il controllo del potenziale inquinamento resterebbe in capo al controllato.

Nella Tav 2 del RAP in variante al PAT Rapporto Ambientale Preliminare del marzo 2014 lo stabilimento in ampliamento si trova a cavallo di area retinata come a pericolosità idraulica.



Area a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.

Nta

### **Art. 27 – Idrografia minore**

*Individuano la rete idrografica di prima raccolta (fossi e scoline), in uso sia privati sia a Consorzi di Bonifica e normata dall'art. 32 delle N.T.A. del P.A..*

*Per la tutela dell'idrografia minore si dettano le seguenti direttive e prescrizioni nella gestione dei corsi d'acqua, canali e fossati:*

**a) è vietata qualsiasi alterazione dei tracciati e delle sezioni dei corsi d'acqua, dei canali e delle canalette, e dei fossati esistenti. Le rive e le sponde dei predetti corsi d'acqua, canali e fossati non devono essere rivestite con materiali non naturali;**

**b) al fine di non restringere o ostacolare il normale deflusso delle acque sono vietate le piantagioni di qualsiasi genere lungo le sponde interne, ad esclusione delle opere necessarie alla tutela**

*dell'integrità degli argini attuate con tecnica propria dell'ingegneria naturalistica;*

*c) la funzionalità di corsi d'acqua, canali e fossati sarà mantenuta con operazioni periodiche di pulizia e manutenzione;*

***d) è vietato l'interramento mediante tombinamento di corsi d'acqua, canali, canalette e fossati; la realizzazione di accessi alle abitazioni, qualora necessaria, sarà garantita con la posa in opera di manufatti "a ponte" aventi una larghezza massima, sul corso d'acqua, di ml. 6,00;***

*e) è sempre vietata l'apposizione di cartelli pubblicitari lungo i corsi d'acqua naturali e/o di bonifica agraria, mentre è consentita quella afferente alle strutture del corso d'acqua e al Codice della Strada;*

*f) nella messa a dimora dei soggetti arborei ed arbustivi in prossimità dei corsi d'acqua, fossi e canali valgono le direttive e distanze imposte dal competente Consorzio di Bonifica, quelle del Codice Civile in materia di confine e quelle del Codice della Strada;*

*g) nella realizzazione di recinzioni di qualunque genere, siano essi afferenti a fondi privati che pubblici, deve essere garantito comunque il passaggio lungo l'argine per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei soggetti preposti. Sono pertanto vietate le recinzioni di qualsiasi tipo poste a distanza inferiore a mt. 6,00 dal ciglio del corso d'acqua, canale o fosso;*

*h) è vietato realizzare opere o accumulare materiale in alveo che impediscano il regolare deflusso delle acque, nonché gettare o depositare nei corsi d'acqua rifiuti di qualsiasi genere;*

## **Osservazione n. 7**

**Il progetto delle vasche di contenimento liquami non considera le indicazioni presenti in relazione geologica** relativamente alla comprimibilità del terreno argilloso causa di possibili cedimenti in caso di abbassamento della falda o di evento sismico.

Nei progetti non vengono presentati dimensionamenti strutturali di fondazioni degli ampliamenti.

L'intervento di scavo fondazionale per la creazione di vasche liquami non viene dichiarato nella relazione terre e rocce da scavo (all14): si tratta dei soli capannoni ricovero animali senza definire sistema di fondazioni o quote di scavo per realizzazione di strutture di vasche raccolta e capannoni.

Manca nel progetto l'esatta indicazione dello scavo fondazionale, delle sezioni e delle armature delle strutture in elevazione di contenimento liquami.

Si osserva che il progetto impiantistico prevede sistema di pompaggio liquami dell'impianto in vasche coperte di accumulo di almeno un metro rispetto la quota zero di campagna.

Premesso che l'insediamento zootecnico da ampliare insiste su terreno con presenza di falda sotterranea posta a 1,70 mt come da pagina 2 della relazione geologica allegata, la valutazione di rischio in caso di eventi sismici (l'area si trova in zona sismica 3) non viene considerata.

Pertanto eventuali micro fessurazioni alle vasche non visibili alla quota di campagna potrebbero inquinare le falde sotterranee.

#### CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE

Il terreno in esame fa parte di una vasta piana alluvionale di epoca quaternaria, è compreso nella medio-bassa pianura veneta e si trova ad un' altitudine di circa 5 m sul livello del mare.

Il sottosuolo nella media pianura veneta risulta composto da conoidi ghiaiose di differente età depositate dai corsi d' acqua, alternate da livelli limoso argillosi.

Nell' alta pianura veneta il sottosuolo uniformemente ghiaioso costituisce l' area di ricarica dell' intero sistema idrogeologico e consente l' esistenza di un' unica potente falda di tipo freatico.

Nella media pianura veneta, la progressiva differenziazione stratigrafica del sottosuolo modifica il sistema monofalda in un sistema multifalde ad esso strettamente collegato e composto da una falda freatica superficiale e da più falde in pressione separate da livelli impermeabili.

L' area in esame è pianeggiante e si trova a Sud della località San Cipriano di Roncade (TV), in Via Principe.

Con il sondaggio geognostico effettuato si è rilevata la presenza di acqua di falda nel sottosuolo con le prime infiltrazioni a -m 1,70 dal piano campagna che è stato preso come quota 0,00 per le prove.

Dal punto di vista idrogeologico l' area è costituita da una prima falda freatica superficiale presente a modesta profondità, con sottostanti falde idriche contenute nei livelli sabbiosi e separate dai livelli argillosi impermeabili.

pag 2 rel geologica

La relazione geologica a pagina 6 ha evidenziato uno strato di argilla compressibile e ha consigliato di non superare scavi oltre gli 80 cm dal piano zero di campagna onde evitare possibili fessurazioni o cedimenti strutturali. Le vasche sono a quota – 80 interni a pavimento finito pertanto lo scavo e la fondazione delle vasche di raccolta liquami supera quanto consigliato in relazione geologica.

#### SOLUZIONE FONDALE

Dato il tipo di terreno, considerato che oltre -m 1,40 si è rilevata la presenza di argilla scadente compressibile, si consiglia di realizzare un pacchetto di prefondazione degli elementi prefabbricati come segue:

- asportazione del terreno agrario (30-40 cm);
- riporto di uno strato di ghiaione o spezzato di roccia 90-150 mm;
- adeguata vibrorullatura pesante;
- getto di uno strato di magrone armato;
- posa del prefabbricato;
- riporto di terreno esternamente al prefabbricato;

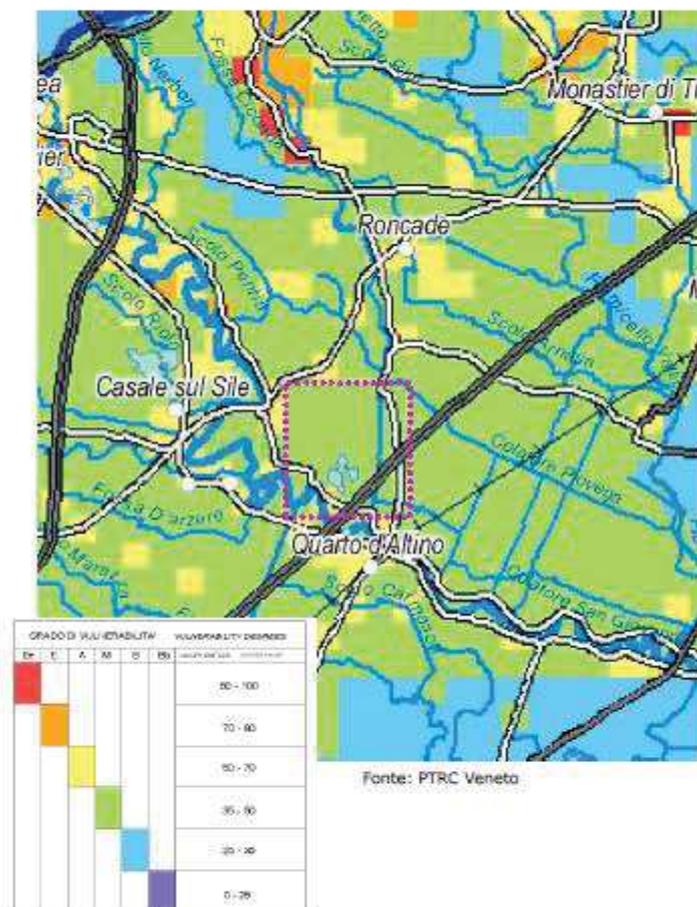
- 
- scavo all' interno della vasca al massimo a -m 0,80 dall' attuale piano di campagna.

pagg 6 e 7 relazione

geologica

#### 2.4.4 Vulnerabilità della falda

Il grado di vulnerabilità della falda per il territorio di Roncade è generalmente di grado medio, soprattutto nella porzione centrale del comune.



Nel Vas 2014 pag 47 Comune Roncade la vulnerabilità di falda risulta moderata nell'area oggetto di intervento, non nulla come viene riportato ; si consideri che l'area di scolo meccanizzata a cui appartiene è soggetta ad esondazioni da sempre.

## **Osservazione n. 8**

La mappa della viabilità a firma dello studio Barin prevede un percorso interno lontano dal fiume Sile; tuttavia in tale mappa non si considera il passaggio di camion davanti la struttura scolastica Hfarm che -mediamente- ospita **più di 3.000 persone**, tra **studenti** (scuole elementari, medie, superiori e universitarie) e **personale scolastico e parascolastico**, ma nei periodi caldi (cioè proprio nei mesi in cui la normativa consente lo spandimento dei liquami nei terreni circostanti la scuola), l'afflusso umano supera le 4.000 persone, dato che il Plesso scolastico, già di per sé di elevate dimensioni, è anche struttura Ricettiva, disponendo di più di 600 posti letto, Mense etc.

Il progetto non considerando altresì che H-Farm ha la tipica connotazione della “fragilità “ proprio perché trattasi di struttura destinata principalmente a minori.

Ed ancora, va considerato che H farm dispone all'aperto di strutture sportive (campi da tennis, basket, etc.) per ragazzi che chiaramente, in occasione delle attività sportive, resterebbero esposti alle esalazioni maleodoranti della Suinal, alle diffusioni di polveri sottili prodotte dalla ammoniaca dei liquami oggetto di spandimento nei terreni circostanti etc.

A ciò infine si aggiunga che la strada che verrà utilizzata dagli auto-articolati di Suinal per il trasporto di capi vivi, effluenti

zootecnici, carcasse di animali, rifiuti dell'allevamento, mangimi et similia è proprio la strada costruita da H Farm per consentire l'accesso dei ragazzi al plesso scolastico.

**Nello studio Suinal non viene in alcun modo considerata la vicinanza con la scuola, né sotto il profilo dell'inquinamento odorigeno, né acustico, né di rischio di incidenti (molti ragazzi vanno a scuola a piedi, in bici, moto etc.), tutti aspetti che richiedevano una puntuale e significativa valutazione di impatto sulla viabilità in prossimità di scuole.**

**Dato non corretto sulla dimensione di Via Principe**

**La larghezza indicata dal progetto Suinal in ordine al sedime stradale sterrato (cfr. tavola 18) come larghezza superiore ai 4 metri è un dato clamorosamente smentito dalla realtà !**

**E' del resto assai singolare che, a fronte di una strada lunga circa 2 chilometri, il progetto offra una sola misera fotografia, peraltro casualmente scattata nel punto più largo in assoluto di quella strada sterrata.**

**Infatti, per tutta la restante parte, quella strada mediamente non misura neppure 3 metri e mezzo di larghezza.**

**Trattasi peraltro di strada sterrata di uso assolutamente "pubblico" (quindi non di strada solo per frontisti) nei casi in cui gli autoarticolati da e per la Suinal incrociassero altri veicoli, questi ultimi non saprebbero come fare per transitare.**

**E non sarebbe peraltro neppure possibile per i mezzi "fare retromarcia" perché quella strada è fiancheggiata a destra e**

**sinistra da canali di scolo, sì che qualunque manovra di retromarcia (sia di un'auto, sia dell'autoarticolato Suinal) farebbe sì che entrambi i veicoli si ribalterebbero dentro i canali.**

**Anzi, a dirla tutta, la pochissima larghezza di questa strada denominata Via Principe e chiamata volgarmente "strada Giulay", farebbe sì che neppure una persona in bicicletta o un pedone saprebbero dove andare se incrociassero un autoarticolato di Suinal, salvo ammettere che il pedone o il ciclista dovrebbero tuffarsi nei canali acquei di scolo laterali della strada sterrata per cedere il passo ai mezzi pesanti !**

**Andrà quindi detta strada misurata nella sua larghezza, ma per tutta la sua lunghezza, cioè dalla entrata della Suinal fino allo sbocco sulla strada asfaltata lontano alcuni chilometri.**

A ciò si aggiunga che la curvatura di autoarticolati in strade di campagna così strette sarebbe certa causa di incidenti e/o ribaltamenti dei mezzi pesanti.

**La tabella di dimensionamento dei trasporti nella valutazione di impatto ambientale definisce la frequenza dei mezzi da e verso lo stabilimento di allevamento Suinal.**

**Se la richiesta di ampliamento considera l' aumento di capi di allevamento a 5.400 scrofe, la produzione effettiva è di oltre 180 mila suinetti l'anno e prevede trasporti continui giornalieri di animali vivi e rumorosi, di carcasse pari al 10% dei nati e delle scrofette dimensionato dalla relazione dell'agronomo allegata al progetto pari a 30 mila animali all'anno.**

## ART 36 viabilità

Le azioni comprendono le seguenti categorie sintetiche che dovranno essere precisate dal P.I. nell'ambito delle proprie competenze:

- da potenziare - quando si ritengano opportuni interventi di miglioramento delle caratteristiche di portata e scorrevolezza, aumentando la capacità dell'arteria e la sua sicurezza per veicoli e pedoni;
- da riqualificare - quando invece ci siano tratti di viabilità da proteggere rispetto a flussi di traffico eccessivi, riqualificando la sede viaria con preminente attenzione alla mobilità alternativa, pedonale e ciclabile.

Lungo le aree interessate dalla realizzazione di strade nuove e per una fascia complessiva non minore di 30 metri, gli eventuali interventi di nuova edificazione o di ampliamento dell'edificato esistente saranno ammissibili solo dopo l'approfondimento tecnico-progettuale dei tracciati definito dal P.I..

I percorsi ciclabili e pedonali indicati nel Piano saranno precisati dal P.I., facendo in modo che siano in sede protetta o seguano, ove possibile, percorsi già esistenti.

Il Piano promuove il recupero e la valorizzazione dei percorsi pedonali esistenti nel territorio comunale, il P.I. ne detaglierà l'individuazione e ne favorirà la manutenzione, il recupero e il ripristino, con modalità che tutelino i tracciati e l'uso di materiali e tecniche tradizionali e comunque di basso impatto visivo e ambientale.

**Il P.I. individuerà i tracciati della viabilità minore e rurale che catastalmente siano di proprietà del demanio o gravati di servitù di pubblico passaggio, in modo da assicurarne la libera percorribilità ciclabile o pedonale, prescrivendo:**

- il divieto ai proprietari di tali tracciati di reclamarne la proprietà o l'uso esclusivo o impedirne l'accesso;
- la possibilità da parte dei proprietari di richiedere l'inibizione dell'accesso a motore ove essi risultino gli unici responsabili della manutenzione del percorso, fatti comunque salvi diritti di terzi al transito (servitù di passaggio, accessi ad aree o infrastrutture d'interesse pubblico etc.).

## **Osservazione n. 9**

Si segnala il **mancato progetto di DIMENSIONAMENTO di nuova VIABILITA'** (con relativi **oneri di urbanizzazione necessari**) dimensionata al trasporto su gomma dei capi di suini allevati .  
Assenza di adeguata previsione di viabilità su gomma per la movimentazione animali , approvvigionamento alimenti, trasporto liquami, trasporto carcasse .

Il richiedente si limita a dichiarare una ipotetica disponibilità a eseguire l'asfaltatura di una porzione di sterrato di campagna esistente, ma un simile ampliamento necessita di oneri di urbanizzazione a carico del comune per l'ampliamento della viabilità , illuminazione, ciclabile ,canalizzazione meteoriche creando rete forine stradali che non vengono quantificate in detta valutazione.

L'allevamento di cui si chiede ampliamento dichiara di prevedere la sola presenza in contemporanea di oltre **30 mila suini** di cui ben 4.500 scrofe destinate a ciclo riproduttivo continuo mediante inseminazione .

Il dato però appare a dirlo tutta poco credibile, se solo si pensa al fatto che il ciclo di gestazione di una scrofa è di 114 giorni , quindi in un allevamento intensivo come questo si prevedono 3 gestazioni annuali per ogni animale .

Negli allevamenti intensivi grazie all' inseminazione artificiale si stima infatti la nascita a parto in media da 10 a 15 cuccioli per scrofa.

Il progetto prevede di triplicare la volumetria esistente dei fabbricati e portare le scrofe a 6mila capi che quindi produrranno ogni quadrimestre (120 giorni) circa 60mila cuccioli che dopo un brevissimo allattamento con la madre di qualche giorno saranno stazionati fino al terzo mese nei capannoni degli svezzati al raggiungimento di 30 kg circa.

La percentuale alta di morte (10 per cento) prevederà la produzione annua di non meno di 18 mila carcasse a cui sommare animali malati a causa delle condizioni di stazionamento obbligatorio degli animali nelle celle .

Le scrofe in allevamento intensivo non superano i due anni quindi va previsto un ricambio continuo anche di scrofe durante l'anno e la produzione di almeno un altro migliaio di carcasse.

La mancata climatizzazione degli ambienti, il mancato isolamento termico (non presente nel progetto dei nuovi capannoni ), l'obbligo di ventilazione meccanica (di cui il progetto non calcola dimensionamento) aumenta la perdita di animali.

Ipotizzando circa le **30.800 carcasse** da stivare e successivamente smaltire in camion da 14 tonnellate cadauno, nel progetto non si dimensionano le celle frigo (S1) per lo stazionamento delle carcasse, ed anzi non si prevede alcun ampliamento di celle frigo rispetto al precedente allevamento e infatti si parla del piano di smaltimento verso altra sede delle stesse con furgoni (non con celle frigo) di 14 tonnellate cadauno.

Se avessero previsto in sede lo smaltimento delle carcasse la valutazione avrebbe dovuto tener conto anche dell'elevato rischio ambientale per l'incenerimento o lo scioglimento delle carcasse con immissione in atmosfera di polveri e diossina, tuttavia il trasporto di rifiuto speciale come la carcassa di animale passa da 5 a 22 mezzi in uscita .

**La movimentazione ANNUA su gomma dallo stabilimento ad altre sedi :**

-di oltre 188mila suini svezzati(da dimensionamento presentato nella VIA , (60mila x3 parti =180mila ma con alta percentuale di morti)

-di almeno 30.800 carcasse di animale (come da quantificazione dello studio sulla viabilità depositato da suinal)

**-delle autobotti di liquami da spandere sui terreni di proprietà(ove i terreni siano al di fuori dal possibile spandimento nel territorio circostante con trattori),**

-della fornitura di mangimi e attrezzature per l'allevamento,  
**-dello smaltimento di rifiuti plastici tipici di questo tipo di allevamento,**

-della fornitura di nuove scrofe da riproduzione,  
prevede continua movimentazione e transito su strada di auto mezzi dimensionata con cadenza di 2 camion /giorno non considerando il

-trasporto dei liquami.

Il trasporto di suini vivi prevede mezzi forniti di acqua e trasporto di brevi tragitti , in quanto superare le 3 ore di tragitto innalza la mortalità durante il trasporto in cui l'animale deve stare in piedi su un mezzo in movimento.

Le modalità di trasporto non calcolano le deiezioni ma solo il cibo e il numero di capi.

L'agronomo dichiara che non vi sarà alcun impatto per 180mila capi di animali vivi che transiteranno per le strade pubbliche .

Si chiede di chiarire di come viene dimensionato pari a zero detto impatto considerato che il trasporto su gomma quadruplica rispetto allo stato attuale.

Movimentazione mezzi	stato di fatto	stato di progetto (presenza media)	stato di progetto (capienza max)
mezzi in entrata mangimi	105	411	447
mezzi in entrata scrofette	1	2	3
mezzi in uscita suinetti	63	247	268
mezzi in uscita carcasse	5	20	22
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>681</b>	<b>740</b>
<b>Media giornaliera</b>	<b>0,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>

*Estratto dalla V.I.A. capitolo sulla viabilità*

## **Osservazione n. 10**

**Mancanza di valutazione di consumo di risorse idriche del prelievo in falda causato dall'ampliamento dell'allevamento intensivo.**

Ad oggi non è presente fra i documenti l'autorizzazione ad aumento di prelievo di acqua in falda a **160.000 mc**; è stata solo allegata richiesta al genio civile, peraltro senza neppure un timbro di protocollo, da parte della ditta per un aumento considerevole del prelievo in falda.

La valutazione del consumo idrico di falda dell'impianto zootecnico non viene considerata; le modifiche climatiche e i forti periodi di siccità dell'anno in corso nel territorio, il principio di precauzione nell'importante consumo delle risorse idriche della comunità non vengono evidenziate nella valutazione.

DOMANDA DI VARIANTE NON SOSTANZIALE PER AUMENTO DEI VOLUMI EMUNTI

16,00  
euro

Unità Operativa Genio Civile Treviso  
via A. De Gasperi, 1  
31100 - TREVISO  
PEC geniociviletv@pec.regione.veneto.it

IL SOTTOSCRITTO			
Nome	LUIGI	Cognome	MERLO
In qualità di	LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE		
Ente/Ditta/ Società/Consorzio	AZIENDA AGRICOLA SUINAL DI MERLO LUIGI		
Indirizzo/Sede legale	VIA PRINCIPE, 139 31056 RONCADE (TV)		
Codice Fiscale	02201270283		
Partita IVA	02201270283		
Telefono	348.3043224	Fax	
		Pec::	merloluigisuinal@pec.it

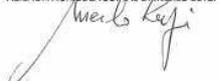
chiede

la Variante Non Sostanziale per aumento di volume d'acqua necessario all'attività di allevamento Suini.  
L'aumento di tale necessità idrica è legato al notevole incremento dei capi allevati.  
L'opera di presa rimane invariata e invariato rimane anche l'impianto di sollevamento.  
Dai valori rilevati, l'attività necessita di circa 160.000 m<sup>3</sup>/anno per una portata pari a  
5,07 l/sec equivalente a 0,0507 moduli

SUINAL di MERLO Luigi  
Via Principe 139  
31056 RONCADE (TV)  
Partita IVA 02201270283  
Cod. Fisc. MBL LGU 04C26 0743A  
Cell. 348 3043224

Data, 01-07-2022.

AZIENDA AGRICOLA SUINAL DI MERLO LUIGI



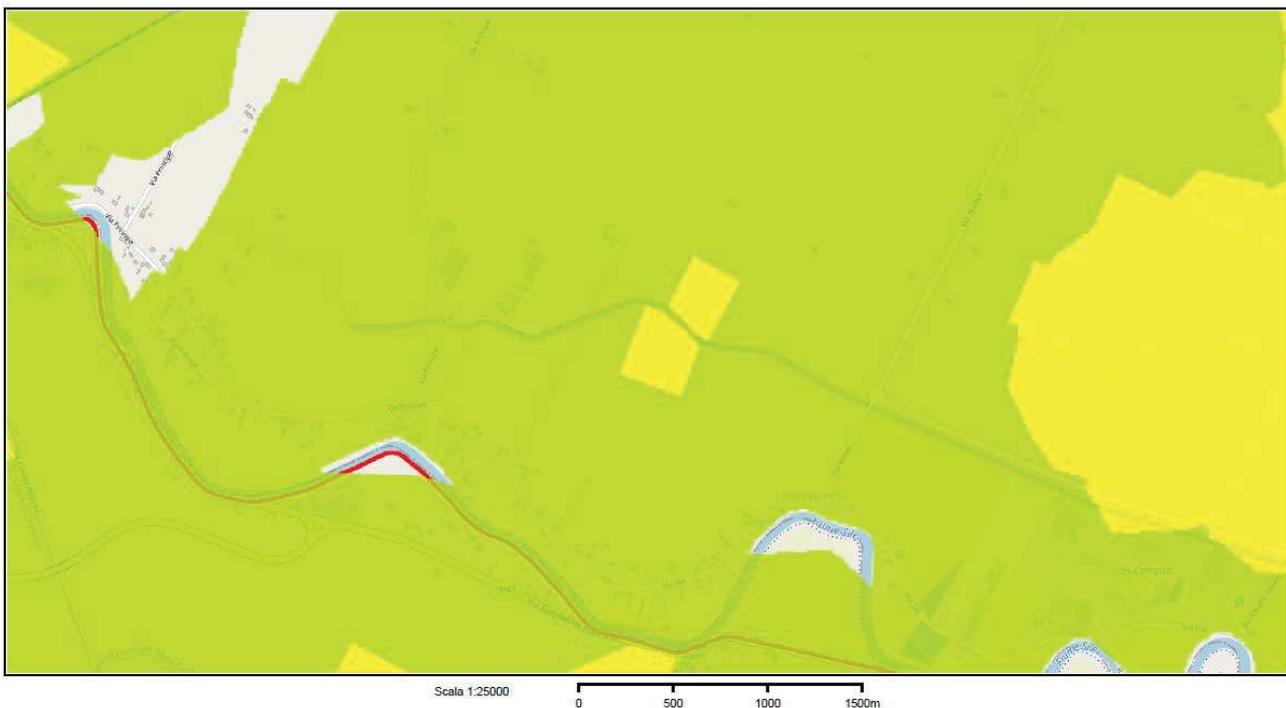
## Osservazione n. 11

**Omesso rispetto del Piano di gestione Rischio Alluvionale 2021 2027 (autorità di bacino delle Alpi Orientali) in vigore dal 5 febbraio 2022 che identifica l'area come possibile area soggetta a moderato rischio alluvionale alla luce dei recenti fenomeni meteorici estremi .**

Anche a seguito delle recenti alluvioni che hanno devastato territori e causato vittime si osserva che la domanda Suinal non prende in alcuna considerazione la mappa allagamenti presenti nel piano di gestione rischio alluvioni in vigore dal 5 febbraio 2022 in cui l'allevamento in essere risulta identificato nel **quadrante AC27 in area P1 con moderato rischio alluvionale e moderata pericolosità idraulica e R1 Rischio moderato**



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*



Moderato è il secondo gradino di pericolosità e prevede possibili allagamenti nell'area oggetto di ampliamento.

Lo stabilimento nella progettazione impiantistica non considera i possibili allagamenti e sversamento liquami in caso di allagamento in ambiente.

La progettazione impianti reflui prevede per i bagni e le docce dipendenti scarico in subirrigazione, ovvero nel terreno, scarico a

terra delle meteoriche della copertura e del piazzale dove stazioneranno automezzi per carico e scarico .

Una semplice pioggia scaricherà reflui neri e meteo nei canali minori soggetti a tutela che circondano il fabbricato , mentre una pioggia intensa -come le recenti autunnali- allagherebbe le stalle e farebbe scolare nei bacini e terreni i liquami con considerevole danno ambientale .

## **Osservazione n. 12**

### **Mancato rispetto della distanza minima di 150 metri da abitazioni pre-esistenti (famiglie Porcellato)**

Nelle immediate vicinanze del sedime del progetto insistono le abitazioni di proprietà delle famiglie Porcellato Gabriele e Porcellato Federico ivi residenti insieme a coniuge, figli ed altri familiari e parenti (identificate catastalmente nel comune di Roncade foglio 54 mappale 88 in via Principe 141 ), tutte PREESISTENTI all'allevamento oggetto di domanda di ampliamento.

Preso visione della documentazione relativa alla richiesta di ampliamento dell'attività di allevamento di suini della ditta azienda agricola Suinal di Merlo Luigi si osserva quanto segue:

Nella relazione tecnica del Piano Aziendale allegata al progetto a firma del dr. Alessandro Calliman si riporta a pag. 55 la classificazione dell'allevamento nella classe dimensionale 3 con fascia Punteggio 1

Vedasi nelle pagine che seguono l'Estratto dell'elaborato sopra menzionato a firma del Dr. Calliman.

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44

PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

## RELAZIONE TECNICA

AZIENDA AGRICOLA SUINAL DI MERLO LUIGI

Il tecnico incaricato

Dott. Alessandro Calliman  
Agronomo

Calliman, A.



1 di 62

In funzione di classe dimensionale e punteggio per la "scrofaia" Classe dimensionale 3 e Fascia punteggio 1 vengono riportate le seguenti distanze minime reciproche limitanti.

La tabella che segue, riporta il confronto tra quanto disciplinato dalla D.G.R. 856/2012 e s.m.i. per allevamenti intensivi (che non trova però applicazione nel nostro caso, trattandosi di una struttura agricolo produttiva - allevamento non intensivo), le norme comunali per strutture agricolo produttive (artt. 41-42 N.T.O.) e quanto previsto nel progetto di variante in corso d'opera – parzialmente a sanatoria:

verifica conformità distanze allevamento – fabbricato A	DGR 856/2012	P.I. Comune
distanze minime dai confini di proprietà degli insediamenti zootecnici suddivisi per diverse "classi numeriche"	> 25 m	> 10 m
distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola	> 300 m	
distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (abitazione custode allevamento confinante)	> 150 m	> 50 m
distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati)	> 300 m	

L'applicazione della normativa regionale relativamente alle distanze è subordinata alla mancanza del nesso funzionale, caso contrario vengono applicati i vincoli previsti dalla normativa comunale. La verifica del nesso funzionale viene riportata al capitolo "5-RIEPILOGO ASPETTI GENERALI DI VERIFICA".

55 di 62

Il Dr. Calliman richiama quindi l'obbligo dell'insediamento zootecnico Suinal di rispettare ex DGR 856/12 (vedasi sopra) la distanza minima di 150 metri da ciò che -impropriamente- definisce "residenze civili sparse (abitazione custode allevamento confinante)".

Tanto premesso si osservano le seguenti considerazioni assolutamente ostative all'approvazione della domanda dell'azienda Suinal:

1. ciò che il tecnico Suinal definisce -come detto- impropriamente *residenze civili sparse (abitazione custode allevamento confinante)* in realtà corrisponde alle abitazioni di proprietà delle famiglie Porcellato Gabriele e Porcellato Federico ivi residenti insieme a coniuge, figli ed altri familiari e parenti (identificate catastalmente nel comune di Roncade foglio 54 mappale 88 in via Principe 141 ), tutte PREESISTENTI all'allevamento oggetto di domanda di ampliamento
2. non si tratta quindi di “abitazione custode”, ma di case dove da tempi immemori hanno sempre vissuto le predette famiglie Porcellato
3. la definizione adoperata dal tecnico Suinal << *residenze civili sparse (abitazione custode allevamento confinante)* >> in verità non solo è impropria sotto il profilo fattuale, ma non è corretta neanche sotto il profilo normativo, in quanto la disciplina di riferimento (Allegato A Dgr n°856 del 15/05/2012) non usa la definizione di “casa sparse”, bensì di “residenze singole e concentrate”, distinguendo appunto tra la residenza SINGOLA rispetto alla quale l'allevamento deve distare almeno 150 metri e le residenze concentrate rispetto alle quali l'allevamento deve distare almeno 300 metri (vedasi normativa riportata nella pagina che segue)

Rientrano nella categoria dei materiali paleabili i letami da stabulazione su lettiera, le frazioni solide risultanti dalla separazione meccanica dei liquami, le polline di ovaiole sottoposte a processi di disidratazione nei ricoveri o fuori di essi, le lettiere di avicoli allevati a terra, e il compost.

5. Le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola sono definite in funzione del punteggio risultante dall'applicazione del punto 4 come indicato nella tabella 3 (valori in metri) e della classe dimensionale come definita dalla tabella 1.

*Tabella 3 - Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri).*

punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	300 m	500 m
> 60	200 m	400 m	700 m

6. Le distanze minime reciproche da residenze singole e concentrate sono definite rispettivamente dalle tabelle 4 e 5:

*Tabella 4 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri)*

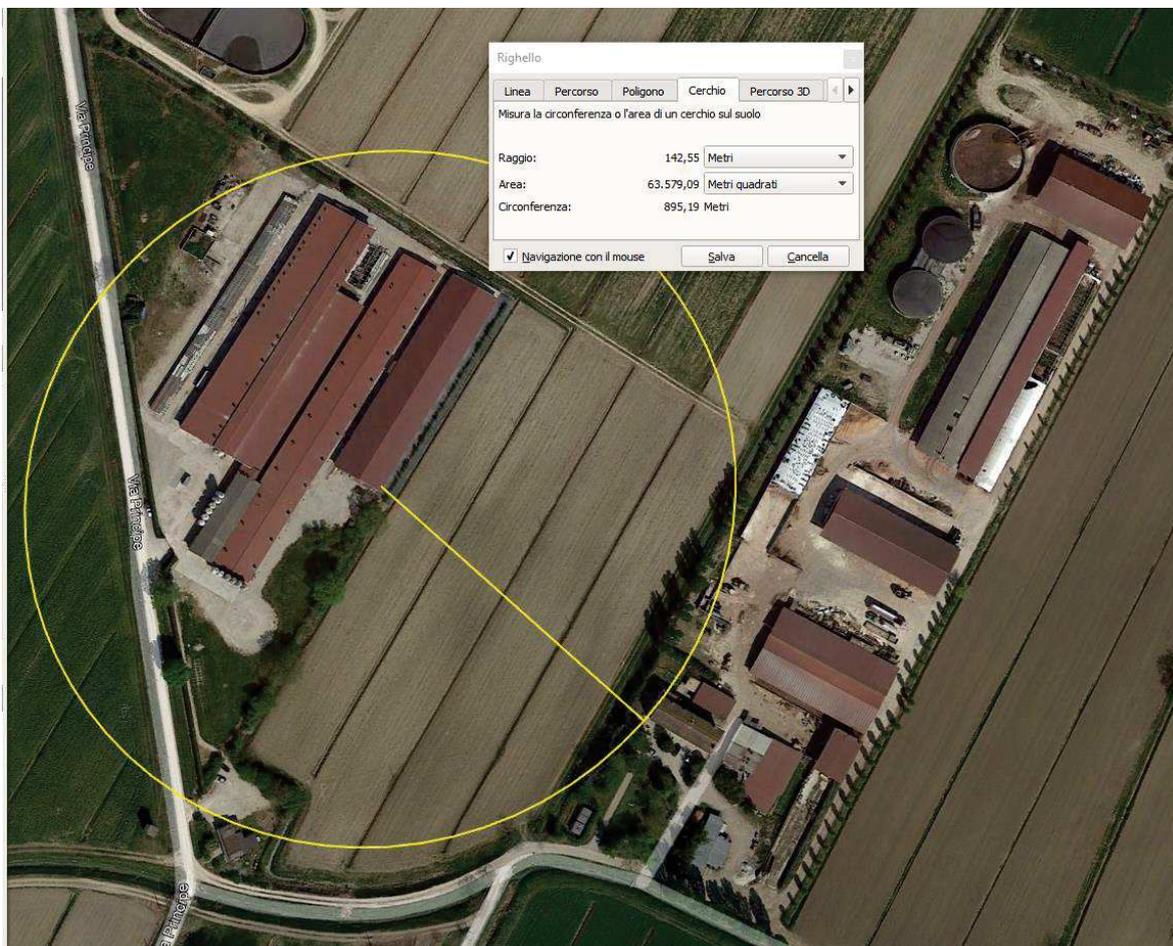
punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0 - 30	50 m	100 m	150 m
31 - 60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	250 m

*Tabella 5 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri)*

punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	250 m	400 m
> 60	200 m	300 m	500 m

In ogni caso, a prescindere dalla improprietà lessicali in cui è incorso il tecnico Suinal, come si può evincere dalla carta in scala riportata nella pagina che segue, la distanza minima di 150 metri non viene in alcun modo rispettata, in quanto l'allevamento oggetto di domanda di ampliamento Suinal verrebbe a distare

appena 94,70 metri dalle abitazioni delle famiglie Porcellato (vedasi linea gialla).



*Distanza di soli 94,70 metri tra  
ampliamento Suinal e abitazioni delle famiglie Porcellato*

Peraltro non sarebbero rispettate neppure le distanze dell'allevamento Suinal dalla stalla delle famiglie Porcellato, che verrebbe anch'essa a distare meno di 150 metri dalla erigenda struttura Suinal.

Nel disegno riportato alla pagina seguente, si nota infatti che all'interno della linea rossa delimitante la fascia obbligatoria di



Anche tale osservazione della scrivente è assolutamente ostativa all'approvazione della domanda dell'azienda Suinal.

Distinti saluti

## Il tecnico Arch. Maria Zambelli



## **CURRICULUM VITAE** **di Zambelli Maria Architetto**

Nata a Mantova il 29 06 1967

Con studio in Santa Croce 764 palazzo Gradenigo 30135 Venezia

Residenza e studio sede secondaria Venezia Santa Croce 750 30135 Venezia

mariacarolinazambelli67@gmail.com tel/fax 0415245301 041719062 3397050463

iscritta presso l'Ordine degli Architetti di Venezia al n° 2229.

L'attività dello studio segue principalmente temi di bioedilizia e sostenibilità ambientale nel campo del restauro immobili esistenti vincolati e non. In questi 30 anni l'attività professionale ha spaziato in tutti i settori della professione dal design alla pianificazione urbanistica.

### ***Studi e specializzazioni***

1993 Laurea in architettura con lode e dignità di stampa relatore Prof Ing G Creazza

1994/6 3 Corsi Bioarchitettura , diploma di specializzazione e

stage con l'Arch. Lucien Kroll in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica

Comune di Reggio Emilia per progettazione bioedilizia

Specializzazione ed iscrizione Elenco Nazionale esperti in Bioarchitettura

Istituto Nazionale di Bioarchitettura

1996 Corso Barriere architettoniche

1997 Corso Direttiva Cantieri(D.lgs.494/96) attestato in materia di sicurezza nei cantieri edili

1998 Corso di specializzazione in Restauro Conservativo presso Cuoia Vicenza

2000 Corso aggiornamento al Dlgsvo 494/96 528/99 in materia di direttiva cantieri

2004 Corso di specializzazione sul Coordinamento in fase di esecuzione

(D.lgs.494/96)

2009 Corso Formativo di aggiornamento sulla Progettazione Antisismica.

2010 Corso Formativo di aggiornamento sulla Direzione Lavori e Lavori Pubblici.

2010 Corso aggiornamento obbligatorio per Coordinatore per la progettazione ed esecuzione lavori Dlgs 81\2008

2011 Corso Formativo di aggiornamento sulla Certificazione Energetica

2012-2022 Corsi aggiornamento ordine professionale ordine Architetti.

2017 Aggiornamento 40 h Coordinatore Sicurezza

### ***Iscrizioni***

1995 ad oggi Iscrizione Ordine Architetti della Provincia di Venezia al n°2229

1996 Iscrizione Elenco Nazionale Esperti in Bioarchitettura al n° 905

2001 Iscrizione albo periti tribunale di Venezia

Dal 2002 vicepresidente INBAR Venezia e dal 2006 membro commissione sostenibilità

Ordine degli Architetti Provincia di Venezia

### ***Attività professionale incarichi per pubbliche amministrazioni***

#### **COLLABORAZIONI**

1995/8 Collaborazione con studio d'architettura "studio ambiente"

Arch. Eristeo Banali Assessore alla cultura comune di Mantova

per la realizzazione dei seguenti incarichi:

-*Realizzazione di piste ciclabili* per i Comuni in provincia di Mantova di Curtatone, Redondesco, Asola, Borgoforte, Porto Mantovano

Redatti progetti preliminari,definitivi,esecutivi, cantiere,assistenza alla DI,contabilità,perizie di variante

- *Realizzazioni di opere pubbliche* per il Comune di Porto Mantovano

fra cui farmacia comunale e **manutenzioni stradali abbattimento barriere**

## **architettoniche**

-Redazione richieste di finanziamento per

**realizzazione piste ciclabili** e restauro torre gonzaghesca di Redonesco

-**Incarichi di Urbanistica** fra cui

**Varianti al PRGC dei comuni di Porto Mantovano Motteggiana e Marmirolo**

**Piani di Lottizzazione** "strada per Suzzara 1e2" Comune di Motteggiana

-Incarico curia Vescovile per *chiesa di Porto Mantovano*

Contabilità degli interventi realizzati con finanziamento statale

-progetto restauro edificio comune di Goito per realizzazione centro disabili

ANFASS

## **INCARICHI**

1998 Coordinato dal restauratore di Palazzo Ducale Francesco Melli

con gli Architetti F.Ballabeni e E.Molinari redazione di progetto(non realizzato) di

*Allestimento museale app.to Imperatrice in Palazzo Ducale (MN)*

per SSBAA provincie di Brescia Mantova e Cremona

1998-1999 Incarico collaboratore designer di Euromobil Zalf Desiree Arch R.Gobbo,

realizzazione cataloghi e produzione cucine,showroom, layout stand Euromobil salone del

Mobile Milano 1999

1999 Incarico Professionale con Arch. Arvedi per *Studio stato di Consistenza Per il*

*restauro dei Capitelli del comune di Mogliano Veneto*

2002-2005 Restituzioni grafiche per rilievi subacquei e render per laguna sub snc e

Soprintendenza Archeologica e INSULA

2003 Progettazione Allestimento stand manifestazione Ambientare Venezia per INBAR

e Comune Venezia

2004 Redazione capitolato speciale per la bioedilizia regione Veneto

2004-2020 *LLPP Camera di Commercio di Venezia ora Delta Lagunare*

*pratiche richiesta vincolo,accatastamento,perizie,studio fattibilità, nulla osta,Variante urbanistica, cambio d'uso,pratiche paesaggistiche,sanatorie relativamente ad immobili sede CCIIA Venezia S. Marco 2032,Zattere, Ca' Nova.*

2004-2010 Incarico progettazione preliminare /def. /esec.facciata monumentale e

copertura edificio Camera di Commercio Industria ed artigianato di Venezia sito

in Venezia calle XXII marzo studio di nanotecnologie per fotocatalisi su materiali

monumentali presentato ad Expo di Shanghai 2010 per padiglione Venezia e a

Congresso internazionale metodologie di restauro New York 2012

2007-9 Consulenza gruppi consiliari regione Emilia Romagna alla verifica testo di legge

regionale in materia di certificazione energetica

Studio di fattibilità per riqualificazione energetico\ambientale centro sportivo S.

Alvise comune di Venezia

2012-2017 Incarichi per Camera Commercio Venezia sede camerale sita a Venezia

San Marco inerenti arredo uffici, realizzazione balaustra scalone

monumentale,frazionamento e cambio d'uso intero immobile, **variante**

**urbanistica**,nuovo accatastamento sede Camerale, fusione frazionamento e

cambio d'uso negozio.

2016 Perizia stima immobile sede Camera di Commercio Venezia per Tecnoservice

Camere

2017 Richiesta di autorizzazione all'alienazione di immobile Camera di Commercio

Venezia Rovigo e delta lagunare

2018-20 Due Diligence acquisto immobile Regione Veneto Palazzo Ca' Nova per

Camera di Commercio Venezia Rovigo e delta lagunare, per partecipata (tecnoservicecamere scpa) dell' Ente consulenza alla redazione progetto dalla fattibilità alla progettazione esecutiva per gara d'appalto.

2022 Ente Biennale capogruppo progettazione in ATI per intervento restauro Tese arsenale isolotto e sala d'armi elaborati definitivo esecutivo finanziamento PNNR

### **Restauro monumenti nazionali ed immobili vincolati privati**

2000,2002 Collaborazione con Arch. G. Alexander redazione progettazione riqualificazione e restauro Procuratie Vecchie per GENERALI interni e facciate.

2002-03 Progetto e DL per *restauro e anastilosi portale lapideo Parco Eden in Giudecca* Venezia di Gruener Janura A.G.(monumento nazionale vincolato)

2007-2019 Castello Monumentale di Montecchio Vesponi sito in Castiglion Fiorentino Arezzo (privato) progetto di biorecupero degli scavi archeologici (università di Roma Tor Vergata e Siena) restauro degli ambienti trovati ad uso museale, osservazioni al nuovo RU del comune di Castiglion fiorentino per trasformare il castello in spazio museale, direzione scavi archeologici campagne 2015-2017 , consolidamento cinta muraria

2010-2015 Palazzo Foscari Contarini in Canal Grande (Venezia) Business plan, progettazione completa (preliminare def. ed esecutiva), direzione lavori e coordinamento per cambio d'uso da residenziale a commerciale (Burgert King) del complesso monumentale .

20014-2018 Palazzo Dandolo Paolucci in Canal Grande (Venezia) Due diligence, restauro ed interventi edilizi per società immobiliare.

2008-2021 Incarichi per privati e società per ristrutturazione immobili vincolati ad uso commerciale, residenziale, ricettivo in Venezia e Mestre fra cui Palazzo Gradenigo e Magazzini Parisi, consulente ctp tribunali clienti privati.

### **Manifestazioni docenze e convegni**

1996-1998 Relatore in bioarchitettura per il Prof. E. Cucciniello (IUAV) al corso internazionale di restauro a s. Servolo

1998 Relatore in bioarchitettura al corso di specializzazione "Progettare Salsomaggiore" organizzato dal politecnico di Milano facoltà di Architettura Dipartimento di Tecnologia Organizzatore e relatore per il Comune di Mogliano Veneto Assessorato Ambiente di convegni sul restauro recupero e possibili finanziamenti per le Ville Venete

2000 Bologna Esposizione come progettista di interventi di restauro ecologico alla mostra - evento "il progetto naturale" organizzata dal Centro di documentazione per l'abitare naturale

2003 Organizzatore e relatore della Manifestazione AMBIENTARE Venezia in collaborazione con IUAV e Assessorato Ambiente Comune di Venezia in qualità di vicepresidente I.N.B.A.R. Sezione Provinciale di Venezia

2004 Green Days Centro Candiani Mestre relatore tavola rotonda sul risparmio energetico

2005 Corso di bioarchitettura Venezia relatore sul tema del ciclo di vita dei materiali da costruzione

2005 laboratorio per agenda 21 locale "cambieresti?" Venezia Su casa bioecologica

2005 Seminari di formazione per dipendenti pubblica Amministrazione per Scuola Superiore Pubblica Amministrazione (Regione Veneto) sul tema : la bioedilizia in Veneto

2005 Torino Seminario bioedilizia in Italia Gruppo ITACA per Regione Veneto

2007 Relatore Roma Palazzo Rospigliosi settembre 2007 per Gruppo Verdi camera deputati e senatori sui temi del risparmio energetico e partecipazione a tavolo tecnico per presentazione emendamenti alla finanziaria 2008

2007 Padova :Presentazione Ministro dell'Ambiente progetto di riqualificazione centro sportivo S. Alvise Venezia

2007 Relatore La casa ecologica comune di Belluno per Regione Veneto

2007 Relatore a convegno di restauro e bioarchitettura Set 2 Firenze febbraio 07 sul restauro sostenibile

2007 Consulente confartigianato Venezia per creazione corso di biorecupero e stesura protocollo d'intesa SSBAA Comune Confartigianato Venezia sul biorecupero nei centri storici

2009 Docente Corsi di formazione mediatori immobiliari per Camera di Commercio Venezia

2015-2018Presentazione lavori castello di Montecchio a scuole, enti pubblici e privati pressodifferenti sedi

Teatro Castiglion Fiorentino,

antica Biblioteca (la libreria) a Palazzo Altieri per Associazione Nazionale Dimore Storiche .

### ***Pubblicazioni***

AAVV Città Architettura Tecnologia *Unicopli* maggio 2000

AAVV Il progetto naturale *Edicom* aprile 2001

AAVV Cambieresti Comune di Venezia guida alla casa sana

AAVV La casa Bioecologica e Guida alla Bioedilizia

AAM Terranuova 2003

AAVV Notiziario Soprintendenza Archeologica Regione Toscana 2015

*Venezia ,30 settembre 2022*

*Firmato digitalmente*

*Arch. Maria Zambelli*